

**INTERVENTO INFRASTRUTTURE IDRICHE – SEZIONE INVASI
(LEGGE DI BILANCIO 2018, ART.1 COMMA 518)**

**IMPERMEABILIZZAZIONE DEL CANALE ADDUTTORE DESTRA
TIRSO**

C. A. T. P0820

C.U.P.: G27H21036250001

PROGETTO ESECUTIVO

Il Progettista
Ing. Francesco Castagna

I Collaboratori

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Agr. Serafino Angelo Meloni

Il Committente
Consorzio di Bonifica dell'Oristanese
Il Presidente
Dott. Carlo Corrias

Titolo				Allegato
Studio preliminare ambientale				A.4
Rev.	Data	Nome file	Redattore	Verificatore
01	06/2023	1506P0820relprelamb_Rev01_FC	Ing. F. Castagna	Ing. G. Zuddas

SOMMARIO

1. PREMESSA	2
2. LOCALIZZAZIONE E STATO DEI LUOGHI.....	2
3. LA PROPOSTA PROGETTUALE	2
4. INSERIMENTO URBANISTICO, PERIMETRAZIONI E VINCOLI	3
4.1. BENI PAESAGGISTICI EX ART. 142 DEL D.LGS 42-2004	4
4.2. PARCHI, RISERVE E MONUMENTI NATURALI (L.R. 31/89)	4
4.3. RETE NATURA 2000.....	4
4.4. PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO	4
4.5. PIANO STRALCIO DELLE FASCE FLUVIALI.....	4
5. EFFETTI DELLE OPERE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI	5
6. MINIMIZZAZIONE DEGLI IMPATTI E INTERFERENZE.....	5
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	5

1. Premessa

La presente Relazione costituisce parte integrante del progetto relativo a “IMPERMEABILIZZAZIONE DEL CANALE DI ADDUTTORE DESTRA TIRSO”.

Il canale adduttore Destra Tirso ha origine dalla traversa di Ollastra ed alimenta gli impianti del comprensorio Nord e reti a canaletta fino all'impianto di Pauli Crechi.

Il Canale Adduttore Destra Tirso rappresenta l'ossatura intorno alla quale gravita l'irrigazione nei distretti ubicati a nord del Tirso (in destra idraulica). È un canale interamente rivestito in cemento, a prevalente sezione trapezia, in alcuni tratti in cunicolo o in condotta fuori terra. Tale opera, risalente alle origini della bonifica integrale, presenta ampi tratti di ammaloramenti e cedimenti strutturali, dovuti a vetustà, pressione demografica, sviluppo arboreo, ecc. Al fine di ripristinare la potenzialità di adduzione dell'opera ed eliminare le perdite, si prevede di eseguire un intervento di restauro e impermeabilizzazione del tratto compreso tra la traversa di Santa Vittoria e l'impianto di sollevamento Sinis per una lunghezza di 30 km.

2. Localizzazione e stato dei luoghi

Il comprensorio del Consorzio di Bonifica dell'Oristanese si estende in un territorio compreso a Nord dalla pianura della “bassa valle del Tirso” e a Sud dalla zona del Fluminimannu.

Gli impianti irrigui del Consorzio di Bonifica del Campidano di Oristano sono alimentati con le acque del fiume Tirso, invase fino al 2000 alla diga di Santa Chiara di Ula, posta a monte delle zone irrigate a circa venti chilometri in linea d'aria; dal 2001 alla Diga Cantoniera in Comune di Busachi, posta a valle della prima.

I singoli distretti sono alimentati attraverso una rete principale di adduzione costituita da due sistemi separati per i territori rispettivamente in destra ed in sinistra del fiume Tirso.

Destra La superficie totale sottesa all'Adduttore Tirso è di circa 16.225 ettari, ripartiti in 17 distretti.

L'area interessata dal progetto di fattibilità per la sostituzione delle condotte del Canale Adduttore Destra Tirso in parte ricade nel territorio comunale di Tramatzà (OR) di cui occupa l'estremità sud-occidentale, localizzata approssimativamente a metà strada tra i centri urbani di Zeddiani e di Tramatzà.

La zona è raggiungibile tramite la S.S. 131 (direzione Sassari/Cagliari), uscita di Tramatza, percorrendo la strada comunale Tramatza-Zeddiani, dalla direzione Oristano immettendosi nella strada provinciale che partendo da Massama prosegue in direzione Baratili S.Pietro e, infine, dalla S.S. 131 (direzione Cagliari/Sassari) tramite la strada provinciale che dall'ingresso Oristano Nord prosegue verso San Vero Milis. Ricade nel Foglio n. 528 - Sez.I "Oristano Nord" in scala 1:25000 (nuova edizione dell'Istituto Geografico Militare) e nella Carta Tecnica Regionale in scala 1:10000 nel Foglio n. 528.040 "Zeddiani".

La restante parte dell'intervento, ovvero lo "stombamento" e l'impermeabilizzazione dei canali irrigui, ricade nel territorio dei comuni di Siamaggiore, Zefalio e Solraussa, in Provincia di Oristano.

3. La proposta progettuale

Le opere previste in progetto permettono di fornire una prima risposta funzionalmente compiuta alla esigenza irrigua di parte del Comprensorio del Consorzio di Bonifica del Campidano di Oristano.

Si tratta di opere piuttosto semplici e contenute, anche in relazione con le risorse complessivamente disponibili, e che non modificano significativamente né la situazione orografica dei luoghi, né la permeabilità del suolo.

Si rimanda comunque alla relazione illustrativa ed agli elaborati grafici allegati al presente progetto per una compiuta definizione delle proposte progettuali.

4. Inserimento urbanistico, perimetrazioni e vincoli

Le fasce terreno individuate per l'intervento risultano classificate come zone E, destinate quindi "all'agricoltura, alla pastorizia, alla zootecnia, alle attività di conservazione e di trasformazione dei prodotti aziendali, all'agriturismo, alla silvicoltura". E in particolare, sono individuate tra le "aree caratterizzate da elevato frazionamento fondiario contemporaneamente utilizzabili per scopi agricolo - produttivi e residenziali, localizzate in prossimità dell'abitato".

Per rendere operativo tale intervento si è proceduto con:

- la Verifica di assoggettabilità a V.I.A., definita secondo il D.G.R. n. 11/75 del 24.03.2021 e suoi allegati, da avviare presso l'Assessorato della difesa dell'Ambiente, Direzione Gen. Dell'Ambiente, S.V.A., Via Roma n. 80, Cagliari (CA), da cui con Delibera Regionale n. 38/86

del 21.12.2022 si è concluso che l'opera in progetto di è non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che siano recepite nel progetto tutte le prescrizioni elencate nella suddetta Delibera.

Si riporta appresso la disamina effettuata in merito all'esistenza o meno di vincoli.

4.1. Beni paesaggistici ex art. 142 del D.Lgs 42-2004

Il sito oggetto dell'intervento è ubicato all'interno del perimetro di aree soggette a tutela, così come definite dall'articolo 142 del Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42 " Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2001, n. 137".

4.2. Parchi, riserve e monumenti naturali (L.R. 31/89)

Il sito oggetto dell'intervento non rientra all'interno del perimetro di parchi, riserve e/o monumenti naturali istituiti ai fini della conservazione, del recupero e della promozione del patrimonio biologico, naturalistico ed ambientale del territorio, così come previsto dalla Legge Regionale n. 31/89.

4.3. Rete Natura 2000

Il sito oggetto dell'intervento non rientra all'interno del perimetro di aree destinate alla salvaguardia della diversità biologica mediante la conservazione degli habitat naturali, seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche indicati negli allegati delle Direttive 92/43/CEE del 21 maggio 1992 "Direttiva Habitat" e 79/409/CEE del 2 aprile 1979 "Direttiva Uccelli".

4.4. Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico

Con Deliberazione della Giunta Regionale n° 54/33 del 30/12/2004 è stata approvata la revisione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (di qui in poi PAI) della Regione Autonoma della Sardegna, ai sensi dell'art. 17 comma 6 ter della Legge n. 183 del 18.05.1989. degli artt. 24 e 25 delle N.T.P., e ss.mm.ii..... Gli interventi in progetto ricadono nelle aree individuate nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), elaborato dalla Regione Sardegna ai sensi della L. 18.05.1989 n° 183 e della L. 03.08.1998 n° 267 ss.mm.ii..... e in particolare nel sub bacino del Tirso, settore a rischio idraulico, inquadrato dalla tavola n° B2Hi024/59. Nello specifico il primo tratto di tubazione da sostituire non rientra tra le aree a rischio idraulico, mentre il secondo, ad eccezione della fascia fluviale del Riu Cispiri, inserito nella classe Hi4 (aree inondabili da piene con portate

di colmo caratterizzate da tempi di ritorno di 50 anni), è individuato nella classe Hi1 (aree inondabili da piene con portate di colmo caratterizzate da tempi di ritorno di 500 anni).

Gli interventi in progetto ricadono nelle aree individuate nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), elaborato dalla Regione Sardegna ai sensi della L. 18.05.1989 n° 183 e della L. 03.08.1998 n° 267 e in particolare nel sub bacino del Tirso, settore a rischio idraulico, inquadrato dalla tavola n° B2Hi024/59. Nello specifico il primo tratto di tubazione da sostituire non rientra tra le aree a rischio idraulico, mentre il secondo, ad eccezione della fascia fluviale del Riu Cispiri, inserito nella classe Hi4 (aree inondabili da piene con portate di colmo caratterizzate da tempi di ritorno di 50 anni), è individuato nella classe Hi1 (aree inondabili da piene con portate di colmo caratterizzate da tempi di ritorno di 500 anni).

4.5. Piano Stralcio delle Fasce Fluviali

Il Piano Stralcio Fasce Fluviali (PSFF) classifica l'area esaminata inserita nella tavola MF011 del sub-bacino 2 del Tirso, asta Riu Mare 'e foghe, nella prima parte come fascia B_200 (Tempo di ritorno $Tr=200$ anni), il resto del tracciato in fascia A-50 (Tr 50 anni) fatta eccezione per la fascia fluviale inserita in A-2 (Tr 2 anni).

Il sito oggetto dell'intervento rientra all'interno delle perimetrazioni delle aree classificate con pericolosità di piena individuate dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 della legge 19 maggio 1989 n. 183, quale Piano Stralcio del Piano di Bacino Regionale relativo ai settori funzionali individuati dall'art. 17, comma 3 della L. 18 maggio 1989, n. 183.

5. Effetti delle opere sulle componenti ambientali

Allo stato attuale, non si prevedono significativi effetti negativi sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini a seguito della realizzazione delle opere previste in progetto.

6. Minimizzazione degli impatti e interferenze

Le opere previste non modificano significativamente né la situazione orografica dei luoghi, né la permeabilità del suolo; e dunque in questa fase non viene alterato l'attuale regime di deflusso naturale delle acque meteoriche di quella porzione di

terreno, né le sue relazioni con il più ampio bacino contermina. Non sono pertanto inseriti nel presente progetto interventi specifici per la irreggimentazione delle acque.

L'area oggetto dell'intervento, **non** è interessata dalla presenza di una linea telefonica e/o elettrica, né di condotte interrate di adduzione idrica.

7. Considerazioni conclusive

In relazione agli studi condotti sia nella fase preliminare che definitiva della progettazione, si ritiene che gli interventi proposti siano compatibili con le vigenti normative urbanistiche, ambientali e paesaggistiche.

Il Progettista

Ing. Francesco Castagna